

siste nella dottrina sua, ci consigliò, o ci comandò, che percossi nella mascella destra noi volgessimo l'altra, intendendo della nostra volontà, che fosse priva d'ogni desiderio di vendetta; sicchè quanto all'animo noi fossimo preparati per ricevere assai maggior male senza punto di pensiero di far noi male ad altri. Che quando avvenisse, che difendendo noi la vita propria contra l'assalitore, egli restasse offeso, ciò sarebbe fuori d'ogni nostra intenzione, come dicemmo di sopra; e perciò non si vede, che Cristo medesimo, battuta che gli fu l'una guancia, porgesse l'altra, affinchè gli fosse percossa; anzi riprese colui, che il percotè contra ragione.

94. Il simile s'intende di quello, che segue, e che maggiormente significa questo istesso proponimento; perciocchè vuole, che a chi ci chiama in giudizio, perchè gli diamo la tonica, gliela diamo con dargli appresso la sopravesta.

95. Questa vendetta, dee essere svelta affatto da gli animi nostri; perchè non osta, che i Profeti sogliano imprecar le ruine, e desolazioni, essendo il parlar loro in figura, e non con le frasi del favellare, che comunemente s'usano. E se i Martiri oreranno, che siano vendicati, ciò farà contra il Regno del peccato, che non sia più confuso con quello de' buoni, e non contro le persone de' peccatori; siccome anche potrà intendersi delle piaghe loro, che ancora che essi tacciano, chiamino però vendetta, come si disse del sangue d'Abel sparso sopra la terra.

96. Ma quello, che in questo soggetto potrebbe parere assai tollerabile, come s'io volessi chiarirmi di qualche cosa fatta, o detta contra di me, e che andassi a ritrovar colui, ch'io sospettassi esserne l'autore, con pensiero di non muovermi, se non ben provocatamente; non è in modo alcuno conceduto da' Santi Padri rispetto al male, che potrebbe seguirne. Perciocchè tra le interpretazioni, che danno a quella sentenza del Redentore, che dice, che se l'occhio destro ti scandalizzerà, tu il cavi, è questa, che l'occhio destro si prende per consiglio salutifero in se, ma atto a produrre effetto pernizioso: che in tal caso dobbiamo levarlo della mente nostra per non eseguirlo.

97. Di questa maniera così stretto, ed erto è il cammino insegnatoci per la nostra salute, che non vi è dubbio, che le usanze mondane non possono conglutinarsi in guisa alcuna co' precetti Evangelici. Ora perchè quanto al Mondo pare che non basti, che Iddio, che solo n'è persecutore, e spettatore, sappia l'intimo del cuor nostro, poichè potrebbe dirsi, che non per Cristiana pazienza, e carità, ma per viltà sola cessammo dal debito risentimento: radicata s'è, ed intricata maravigliosamente nelle opinioni della gente questa premura del nostro Onore, che, quando fosse di quello di Dio, si vedrebbero effetti ardentissimi non solo d'intrepidezza, e di forza d'animo, che può essere senza crucciati, e senza morte violenta, ma di costantissimo, e santissimo Martirio.

98. Pigliandosi quella estimazione chiamata Onore, alla quale gli uomini, troppo umanamente, e fragilmente reggendo la vita loro, hanno  
tanto